



Il bersaglio

Descrizione

Si tratta di un normale bersaglio da tiro a segno con 5 cerchi concentrici, suddiviso in diversi settori. Il cerchio più interno (= 5) vuol dire 'totalmente vero', quello più esterno (= 1) significa invece 'totalmente falso'. I settori in cui il bersaglio è suddiviso potrebbero essere ad esempio: *allievi, docente, lezione, scuola*, ecc. Per ogni cerchio si possono prevedere ambiti ancora più specifici. Ad esempio, parlando di scuola: «Tutti gli allievi si sentono a proprio agio a scuola» oppure «Le regole sono chiare e vengono rispettate».

Ogni allievo riceve un bersaglio predisposto e può apporre dei segni dove ritiene opportuno. Il docente raccoglie i fogli, trasferisce i risultati su un bersaglio di grandi dimensioni e ne discute in seguito con tutta la classe.

Varianti

- Si affigge in palestra un bersaglio di grandi dimensioni (min. A3) dove tutti gli allievi, nel corso della lezione, annotano la propria opinione.
- Per confrontare i risultati sull'arco di un determinato periodo o per operare un confronto tra classi si possono calcolare e indicare valori medi.

Pro e contro



- La suddivisione in settori consente di raccogliere feedback a diversi livelli.
- Le reazioni vengono visualizzate.
- Se si calcolano le medie sono possibili confronti tra diverse classi.
- È ottimo per feedback conclusivi (fine del semestre o dell'anno scolastico).



- Con classi grandi si dovrebbero utilizzare diversi fogli se si vuole mantenere una certa chiarezza.
- Usando le medie vengono perse le opinioni individuali.
- Se si utilizzano troppi settori il bersaglio diventa disordinato e confuso.

Valutazione

- Il docente raccoglie i bersagli ed elabora i risultati.
- Il docente presenta i risultati agli allievi.
- Possono essere poste domande su altri temi.
- I risultati vengono condivisi con i docenti interessati o coinvolti in prima persona.

Materiale

- bersaglio su carta
- pennarelli o piccoli adesivi colorati

Foglio da fotocopiare

- Il bersaglio

Fonte

- Schratz, M., Iby, M. & Radnitzky, E. (2000). *Qualitätsentwicklung. Verfahren, Methoden, Instrumente*. Weinheim, Basel: Beltz.